

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta in Commissione:*

BORRELLI, MARIOTTI, CIALENTE, CRISCI e LOLLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Abruzzo, nei giorni 24, 25 e 26 gennaio 2003, è stato colpito da eventi meteorologici di particolare intensità, che hanno causato danni di eccezionale gravità e addirittura la morte del sindaco del comune di Torino di Sangro nell'adempimento del suo dovere;

l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3281 del 18 aprile 2003 ha riconosciuto l'eccezionalità delle avversità atmosferiche e ha disposto interventi urgenti per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni interessate;

con la stessa ordinanza, il presidente della regione Abruzzo è stato nominato commissario delegato per provvedere alla realizzazione dei primi interventi urgenti diretti al soccorso delle popolazioni;

l'ordinanza, tra l'altro, dispone che: « il Commissario delegato provvede in particolare : a) alla puntuale ricognizione, entro 30 giorni dalla data della presente ordinanza, dei comuni colpiti, entro i successivi 15 giorni, alla stima complessiva dei danni subiti dalle infrastrutture e dai beni pubblici e privati »;

tra le provvidenze recate dalla citata ordinanza, all'articolo 7, vi è la sospensione fino al 31 dicembre 2003 « dei pagamenti dei contributi di previdenza ed assistenza sociale, ivi compreso la quota dei contributi a carico dei dipendenti, nonché dei contributi per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale e dei premi per l'assicurazione obbligatoria con-

tro gli infortuni e le malattie professionali » a favore dei soggetti residenti o aventi sede legale od operativa nei comuni individuati dal commissario delegato;

il presidente della regione ha adempiuto con notevole ritardo all'obbligo, della ricognizione dei comuni colpiti dalle avversità atmosferiche;

gli aventi diritto alle agevolazioni di cui all'articolo 7 della ordinanza n. 3281 sono stati impossibilitati ad usufruire dei benefici ivi previsti per mancanza dell'elenco dei comuni colpiti;

l'unione industriali della provincia di Chieti, come riportato dalla stampa locale (*il centro* 23 luglio 2003) afferma che le aziende della provincia di Chieti avrebbero potuto risparmiare con la puntuale applicazione dell'articolo 7, circa 45 milioni di euro al mese e che il danno si è già protratto per due mesi —:

se non ritenga necessario procedere con immediatezza alla revoca del presidente della regione Abruzzo da commissario delegato per l'esecuzione dell'ordinanza n. 3281, non avendo lo stesso provveduto con la necessaria diligenza a far fronte agli impegni derivanti dalla nomina;

se non ritenga di nominare nel contempo, un nuovo commissario per evitare che l'Abruzzo debba sopportare un danno molto superiore a quello già molto grave causato da eventi atmosferici del 24, 25 e 26 gennaio 2003 e, quindi, lasciare il presidente della regione Abruzzo libero da incombenze straordinarie che possano impedirgli di affrontare i tanti problemi che angustiano la sua giunta regionale.

(5-02296)

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio Comunale di Venezia ha approvato in data 1° aprile 2003 un ordine del giorno sul progetto definitivo delle

opere mobili di regolazione delle maree alle bocche di porto che al punto 1), dopo una serie di considerazioni, sosteneva come «allo stato della elaborazione dei documenti di progetto presentati il parere al progetto definitivo non può che essere negativo»;

al successivo punto 2) si affermava che un parere che consenta l'approvazione del progetto stesso non può prescindere dal recepimento di una serie di indicazioni, espresse in 11 punti, all'accoglimento integrale delle quali si subordinava il consenso del Comune di Venezia;

il Comitato di Indirizzo Coordinamento e Controllo (ex articolo 4 legge n. 798 del 1984) nella seduta del 3 aprile 2003 ha recepito gli 11 punti espressi nell'ordine del giorno del Comune di Venezia;

nel corso dello svolgimento di una interpellanza a firma dell'interrogante svolta in Aula, lo scorso 26 giugno 2003 il sottosegretario Tassone, in riferimento agli 11 punti espressi dal Comune di Venezia dichiarava che: «In sede di progettazione esecutiva, verranno valutati i contenuti tecnici delle indicazioni, articolati in 11 punti avanzati dall'amministrazione comunale di Venezia, secondo il piano programma delle attività, così come presentato dal consorzio concessionario e approvato nella seduta del comitato tecnico dal tribunale regionale delle acque pubbliche di Venezia, lo scorso 6 giugno. I contenuti dei disciplinari tecnici successivi verranno concordati nel corso di incontri, ai quali parteciperanno l'assessore alla legge speciale per Venezia, Giampaolo Sprocati e i rappresentanti comunali»;

nelle settimane scorse si è svolta nella sede del Magistrato alle Acque una riunione riservata tra la presidente del Magistrato, Maria Giovanna Piva, i vertici del Consorzio Venezia Nuova, l'assessore alla Legge speciale, Giampaolo Sprocati, per trattare appunto delle undici condizioni poste dal Comune, e il Consorzio si è presentato all'appuntamento con un documento di sostanziale chiusura su tutta la

linea che valuta gli undici punti del Comune come meri corollari del Mose che non incidono su nulla di quanto fin qui progettato o proposto dal Consorzio —:

se non ritenga che ci sia un evidente contrasto tra quanto dichiarato dal Governo in Aula e i successivi sviluppi;

se non ritenga di dover intervenire per chiarire la posizione del Governo circa la necessità di rispettare gli 11 punti posti come condizione dal Comune di Venezia che sono stati recepiti dal Comitato il 3 aprile 2003. (4-07110)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE, COLASIO e BIMBI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

molte famiglie italiane accolgono, da almeno 15 anni, per un periodo di 1 o 2 mesi, minori provenienti dall'area di Cernobyl per poter dare loro oltre che il calore di una famiglia, specie per quelli che vivono in orfanotrofio, anche la possibilità di diminuire — con il cambiamento di area territoriale e con cura solo elioterapica — la quantità di cesio presente nel loro organismo ed abbassare i valori tiroidei a limiti accettabili, al fine di evitare futuri fenomeni tumorali;

questi bambini sono cittadini bielorussi od ucraini, sono i figli di chi ha subito direttamente le conseguenze drammatiche dello scoppio della centrale nucleare di Cernobyl e loro stessi risultano oggi contagiati sia per discendenza dai genitori che per gli alimenti assunti (patate, cetrioli...), che si producono in terreni ancora contaminati;

su questo scenario è nata la solidarietà di molte famiglie italiane che accolgono gratuitamente questi ragazzi all'unico fine di dare loro solidarietà e amore;